



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO

III QUADRIMESTRE 2017

Le sessioni plenarie del Parlamento europeo, tenutesi nel quadrimestre settembre - dicembre 2017, sono state complessivamente 6, di cui 5, tutte monitorate, con argomenti riguardanti il settore agricolo e si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 11 – 14 settembre, 2 – 5 ottobre, 23 – 26 ottobre, 13 – 16 novembre e 11 – 14 dicembre 2017, mentre hanno avuto luogo presso la sede di Bruxelles nei giorni 29 – 30 novembre 2017.

Preliminarmente si deve segnalare che i lavori parlamentari, come per i periodi precedenti, hanno riguardato principalmente le rilevanti problematiche relative alle varie crisi geopolitiche, investendo le attività di politica internazionale della UE, con particolare riferimento all'emergenza emigranti e profughi extracomunitari ed alla minaccia portata dal terrorismo internazionale, in stretta correlazione con la delicata situazione di crisi nello scacchiere medio-orientale; senza tralasciare i dibattiti conseguenti alla cosiddetta "Brexit" e relative ricadute sull'assetto politico-istituzionale europeo e sul comparto agricolo, di cui si darà conto di seguito.

Per quanto attiene, invece, direttamente o indirettamente al settore agricolo, sono stati approvati i seguenti testi normativi:

- Risoluzione legislativa, ai sensi dell'art.99 paragrafi 1 e 4 e art.108 paragrafo 7 del regolamento del PE (procedura di approvazione di accordi internazionali), concernente l' **"Accordo tra l'Unione europea e l'Islanda relativo alla protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti agricoli e alimentari"** (relatore On.le Borrelli) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale);
- Risoluzione legislativa, sempre ai sensi dell'art.99 paragrafi 1 e 4 e art.108 paragrafo 7 del regolamento del PE, relativa all' **"Accordo in forma di scambio di lettere fra l'Unione europea e l'Islanda relativo alla concessione di preferenze commerciali supplementari per i prodotti agricoli"** (relatore On.le Borrelli) – competente nel merito commissione INTA;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- Risoluzione motivata, ai sensi dell'art.106 paragrafi 2 e 3 del regolamento del PE, riguardante l'eccesso di competenza del **“progetto di decisione di esecuzione della Commissione che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da soia geneticamente modificata DAS-68416-4”** - competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare): di fatto, con tale ulteriore pronuncia, che precede altre di uguale tenore, il PE conferma la sua posizione sulla problematica degli OGM e reitera la richiesta alla Commissione UE di ritirare il progetto di decisione di esecuzione;
- Risoluzione motivata, sempre ai sensi dell'art.106 paragrafi 2 e 3 del regolamento del PE, riguardante l'eccesso di competenza del **“progetto di regolamento di esecuzione della Commissione recante modifica del regolamento di esecuzione UE 2016/6 della Commissione per quanto concerne gli alimenti per animali e i prodotti alimentari soggetti alle condizioni speciali per l'importazione di alimenti per animali e i prodotti alimentari originari del Giappone o da esso provenienti, a seguito dell'incidente alla centrale nucleare di Fukushima”** – competente nel merito commissione ENVI: anche in questo il PE chiede alla Commissione UE di ritirare il suo progetto e di riformulare una sua proposta alla luce delle obiezioni formalizzate dal Parlamento stesso;
- Risoluzione legislativa, ai sensi dell'art.99 paragrafi 1 e 4 e art.108 paragrafo 7 del regolamento del PE, concernente l' **“Accordo tra l'Unione europea e la Repubblica del Cile sul commercio di prodotti biologici”** (relatore On.le Rodriguez-Pinero Fernandez) – competente nel merito commissione INTA;
- Risoluzione motivata, ai sensi dell'art.106 paragrafi 2 e 3 del regolamento del PE, riguardante l'eccesso di competenza del **“Progetto di decisione di esecuzione della Commissione che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da soia geneticamente modificata FG72 x A5547-127, a norma del regolamento (CE) n.1829/2003 del PE e del Consiglio relativo agli alimenti ed ai mangimi geneticamente modificati”** – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- Risoluzione motivata, sempre ai sensi dell'art.106 paragrafi 2 e 3 del regolamento del PE, concernente l'eccesso di competenza del **“Progetto di decisione di esecuzione della Commissione che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti,**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

costituiti od ottenuti a partire da soia geneticamente modificata DAS-44406-6, a norma del regolamento (CE) n.1829/2003 del PE e del Consiglio relativo agli alimenti ed ai mangimi geneticamente modificati – competente nel merito commissione ENVI;

- Risoluzione, approvata ai sensi dell'art.108 paragrafo 3 del regolamento del PE, recante la raccomandazione del Parlamento europeo al Consiglio sulla **“Proposta di mandato negoziale per i negoziati commerciali con l’Australia”** – competente nel merito commissione INTA;
- Risoluzione, sempre approvata ai sensi dell'art.108 paragrafo 3 del regolamento del PE, recante la raccomandazione del Parlamento europeo al Consiglio sulla **“Proposta di mandato negoziale per i negoziati commerciali con la Nuova Zelanda”** – competente nel merito commissione INTA;
- Risoluzione motivata, ai sensi dell'art.106 paragrafi 2 e 3 del regolamento del PE, riguardante l'eccesso di competenza del **“Progetto di regolamento di esecuzione della Commissione che rinnova l’approvazione del principio attivo glifosato conformemente al regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento e del Consiglio relativo all’immissione in commercio dei prodotti fitosanitari”** - competente nel merito commissione ENVI ; di fatto con tale pronuncia il PE, facendo proprie le problematiche e divergenze esistenti sull’uso di tale sostanza e conseguenti potenziali ricadute sulla salute pubblica e sicurezza alimentare, divergenze emerse enfaticamente anche in sede di COMAGRI ed ENVI (come sarà esposto di seguito), ha richiesto restrizioni immediate all’utilizzo del glifosato ed il divieto totale entro il dicembre 2022;
- Risoluzioni motivate, sempre a norma dell'art.106 paragrafi 2 e 3 del regolamento del PE, riguardanti l'eccesso di competenza di **3 progetti di decisione di esecuzione della Commissione che autorizzano l’immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti rispettivamente da 1) soia geneticamente modificata 305423 x 40-3-2, 2) colza geneticamente modificata MON 88302 X Ms8 x Rf3 e 3) mais geneticamente modificato 1507;**
- Risoluzione, approvata ai sensi dell'art.123 paragrafo 2 del regolamento del PE (risoluzione a seguito di dichiarazione della Commissione UE), sui **“Negoziati multilaterali in vista dell’undicesima conferenza ministeriale dell’OMC a Buenos Aires, 10 – 13 dicembre 2017”** – competente nel merito commissione INTA: al riguardo, per la parte agricola si



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

confermano le osservazioni scaturite dal dibattito conseguente alla presentazione effettuata dalla DG AGRI in COMAGRI, di cui si darà conto appresso: in sintesi, si sottolineano le proposte avanzate congiuntamente dall'UE e dal Brasile sul sostegno interno all'agricoltura e la necessità di arrivare ad una soluzione strutturale sullo stoccaggio pubblico ai fini della sicurezza alimentare, sugli aiuti per il cotone e sulle sovvenzioni, senza peraltro che tali negoziati ed eventuali risultati vadano a prevalere sulle discussioni riguardanti il futuro della PAC;

- Non sono state sollevate obiezioni e quindi si considera definitivamente approvata, ai sensi dell'art.231 del regolamento del PE, la **rettifica al regolamento (UE) n.1306/2013 del POE e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC.....**”.

Si sottolinea inoltre che, nell'ambito dell'ultima sessione plenaria, svoltasi nel mese di dicembre nella sede del Parlamento europeo di Strasburgo, è stato discusso e successivamente approvato a grande maggioranza (503 voti favorevoli, 87 contrari e 13 astenuti) il progetto di risoluzione legislativa, in prima lettura, concernente la “**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che modifica i Regolamenti (UE) n.1305/2013, (UE) n.1306/2013, (UE) n.1307/2013, (UE) n.1308/2013 e (UE) n.652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio**” – (cosiddetta “**Proposta OMNIBUS**”) – correlatori On.le Dess e On.le De Castro, con il quale il co-legislatore ha di fatto dato il proprio via libera ad una modifica di medio termine della PAC 2014 – 2020 (come aggiornamento in tempo reale, il testo del regolamento approvato è stato pubblicato sulla GUCE del 29 dicembre 2017, entrando quindi in vigore alla data prevista del 1° gennaio 2018).

In particolare, il testo licenziato dal PE contiene tutti gli aspetti fondamentali che caratterizzano tale riforma parziale della PAC, oggetto di approfondite discussioni durate ben 15 mesi, dalla data di presentazione della cosiddetta “**Proposta OMNIBUS**” da parte della Commissione UE fino alla definizione dell'accordo inter-istituzionale raggiunto il 12 ottobre u.s. e conseguente stralcio della componente agricola di tale proposta, intervenuto sulla base di un complesso *iter* procedurale che ha coinvolto il Consiglio ed il PE stesso, rispetto agli altri settori interessati (fra cui sviluppo regionale, occupazione, trasporti), oggetto tuttora di negoziati fra le istituzioni della UE. Tra le principali modifiche, che saranno più ampiamente illustrate nella sezione dedicata ai lavori della COMAGRI, si rammentano ancora una volta la proroga della durata dei programmi di sviluppo rurale, la migliore capacità e strumenti finanziari più efficaci per la gestione del rischio e per far fronte alle crisi di mercato derivanti dalla volatilità dei mercati, condizioni climatiche avverse o improvvise epidemie



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

generate da parassiti delle piante o malattie degli animali, una maggiore flessibilità nell'individuare la figura dell'agricoltore attivo, la semplificazione nelle regole del *greening* e possibilità di aumentare gli incentivi a favore dei giovani agricoltori quale strumento per combattere il progressivo "invecchiamento" dei produttori agricoli, le ulteriori novità introdotte per quanto concerne la misura sulla consulenza aziendale, il rafforzamento della posizione degli agricoltori nell'ambito della catena alimentare attraverso il potenziamento del ruolo delle organizzazioni dei produttori, con possibilità di negoziare i contratti di fornitura senza violare le regole di concorrenza dell'UE per tutti i settori, sulla falsariga di quanto già consentito per il latte, olio d'oliva, carni bovine o cereali, con il parallelo impegno da parte della Commissione UE di presentare entro il primo semestre 2018 una proposta legislativa volta a contrastare le pratiche commerciali sleali.

Si osserva peraltro che sono stati aggiunti ed approvati due emendamenti, contenenti l'uno la dichiarazione riguardante la posizione del PE sul rapporto fra le nuove disposizioni sulle organizzazioni di produttori e il diritto della concorrenza dell'UE, posizione che di fatto prevede di escludere, ai sensi del combinato disposto degli articoli 39 e 42 del TFUE, le attività ormai riconosciute alle organizzazioni di produttori in tutti i settori agricoli dal campo di applicazione del divieto di accordi anticoncorrenziali sancito dall'art.101, paragrafo 1 dello stesso TFUE; l'altro la presa d'atto della dichiarazione con la quale la Commissione UE, pur concordando sul resto dell'accordo raggiunto, in definitiva reitera le perplessità già espresse in sede di negoziati e conferma la propria posizione difforme sulla problematica citata nella dichiarazione del PE, auspicando ulteriori approfondimenti in fase applicativa delle norme così modificate e non escludendo la possibilità di presentare future proposte in tal senso per la PAC post 2020.

Nel periodo considerato si è svolta altresì, alla presenza del Ministro estone competente per la Presidenza di turno del Consiglio e del Commissario responsabile per la salute e sicurezza alimentare **Andriukaitis** un'articolata discussione sul tema di stringente attualità riguardante lo "**Scandalo FIPRONIL: come migliorare il sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi**": di fatto si è trattato di un aggiornamento di quanto già illustrato dalla DG SANTE nel corso della COMAGRI del 30-31 agosto u.s.. In particolare, si è fatto riferimento al Consiglio informale dei ministri svoltosi in data 5 settembre a Tallinn, nell'ambito del quale si è discusso sui provvedimenti posti in essere dalla Commissione UE per fronteggiare tale scandalo e sulla necessità di migliorare il sistema di allarme rapido per gli alimenti e mangimi (RASFF). Al riguardo il Commissario, riepilogando in rapida successione i fatti avvenuti, ha rivendicato la puntualità delle misure urgenti approntate dai servizi europei, sottolineando da una parte il rischio molto basso per la salute umana e dall'altra rimarcando la natura fraudolenta e criminale delle fattispecie riscontrate ma tutto sommato piuttosto localizzate, per lo meno sulla base delle conoscenze attuali, anche se con



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

pesanti ricadute sulla opinione pubblica e con ingente danno d'immagine per il comparto avicolo; ha ricordato ancora l'avvenuto scambio tempestivo di informazioni fra UE e Stati membri e con i Paesi terzi interessati alle esportazioni dei prodotti contaminati, frutto anche dell'azione coordinata con gli altri commissari competenti (fra cui Hogan). Il Commissario ha informato che il 13 e 14 settembre si sono svolte apposite riunioni dei servizi veterinari dell'UE; successivamente, per il 26 settembre è stata indetta una riunione in cui Andriukaitis ha fatto il punto sulla gestione dell'emergenza, riunione in un certo senso propedeutica al Consiglio dei ministri del 9 e 10 ottobre, in cui sono stati presentati i risultati dell'attività posta in essere dalla Commissione, in particolare per quanto concerne i ritiri delle partite di uova interessate e le misure volte ad escludere l'utilizzo dei prodotti contaminati; di conseguenza, si varerà un articolato piano di missioni esplorative negli Stati coinvolti nello scandalo FIPRONIL. In sede di discussione, alle numerose critiche sollevate dagli euro parlamentari soprattutto sulle lacune manifestate dal RASFF, il Commissario ha replicato osservando che tale sistema sussiste dal 1979 e che, quando applicato correttamente anche dagli Stati membri con notifiche puntuali, ha dato prova di essere efficace, ovviamente supportato anche da un parallelo sistema di mutua assistenza fra SM con scambi tempestivi di informazioni; tuttavia ha riconosciuto come tale sistema possa essere certamente migliorabile, anche attraverso un perfezionamento delle piattaforme informative, sia a livello centrale che periferico, in sinergia con le nuove normative concernenti la lotta alle frodi e pratiche sleali nella filiera alimentare e relativi controlli, oltre che con gli aumentati parametri riguardanti la tracciabilità degli alimenti. Naturalmente rimane sul tappeto il problema di cercare di fronteggiare la proliferazione negli allevamenti di pollame dell'acaro rosso, evitando l'utilizzo di sostanze tossiche, anche equivalenti al FIPRONIL (si è fatto esplicito riferimento all'AMITRAZ), con conseguente ed urgente necessità di ricercare nuovi preparati innocui per la salute umana volti a combattere tale parassita.

Si è svolta infine una discussione a seguito della presentazione, da parte del Presidente Siekierski a nome della COMAGRI, della interrogazione con richiesta di risposta orale, ai sensi dell'art.128 del regolamento del PE, sulla problematica relativa a “**Embargo russo – settore ortofrutticolo dell'UE**”: in particolare tale interrogazione ha affrontato la questione relativa alla notevole difficoltà che sta attraversando il settore ortofrutticolo europeo da tre anni a questa parte, a far data cioè dalle misure ritorsive messe in atto dalla Russia a fronte delle sanzioni imposte dall'UE per gli avvenimenti collegati al conflitto con l'Ucraina. La commissione interrogante chiede di fatto alla Commissione UE se intenda porre in essere nuove misure per supportare più efficacemente in particolare i piccoli produttori e gli esportatori nell'attuale grave stato di crisi del settore, prevedendo altresì iniziative di carattere strutturale che li garantiscano anche per il futuro e nel contempo predisporre uno studio sul riorientamento delle esportazioni ortofrutticole verso altri mercati: il tutto permeato dall'amara constatazione che i sacrifici cui sono stati sottoposti in questi



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

anni i citati produttori ed esportatori non hanno sortito alcun risultato, in quanto le sanzioni inflitte alla Russia si sono rivelate assolutamente inefficaci e il settore agricolo, come da prassi, è servito da paravento per tutelare interessi più rilevanti. Sulla base di tali istanze è intervenuto il commissario **Hogan**, il quale ha ricordato come in realtà la Commissione UE, per quanto di sua competenza, si sia mossa per tempo, attivando dal 2014 misure per venire incontro alla improvvisa crisi derivante dall'embargo russo, per un totale allo stato attuale di quasi 500 milioni di euro stanziati per il ritiro di varie tipologie di prodotti (pesche, pere, nettarine, mele) a fronte di circa 1,7 milioni di tonnellate di prodotto ritirato; parallelamente la Commissione stessa ha strenuamente operato, anche attraverso numerose missioni estere, al fine di riorientare le esportazioni di ortofrutta verso nuovi mercati, in particolare verso la Cina, India, Vietnam, USA e Canada, con un costante loro aumento verso tali Paesi, diversificazione che peraltro si è rivelata più lenta del previsto. In ogni caso, come noto le ricordate misure provvisorie sono state prorogate il 1° luglio scorso per un altro anno, attingendo dalla riserva per le crisi sul mercato; tutto questo senza tralasciare le iniziative riguardanti l'attività promozionale verso i Paesi terzi e la normativa concernente la distribuzione della frutta nelle scuole, fonte di contributi aggiuntivi a favore della produzione. Ovviamente il perdurare della situazione critica per l'intero comparto potrebbe comportare un approfondimento sulla necessità di approntare per il futuro interventi strutturali, valutando inoltre la possibilità di stilare il richiesto studio sulle potenzialità dei nuovi mercati verso cui riversare le esportazioni di tali prodotti: il Commissario ha peraltro aggiunto che sarà opportuno in tempi brevi affrontare i persistenti problemi derivanti dagli eccessi di produzione (ad esempio le pesche in Spagna e le mele in Polonia) e rimandando i commenti politici a dibattiti d'insieme sui rapporti fra UE e Russia, alla luce dell'evoluzione degli scenari internazionali.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate 10 riunioni su 12 tenute dalla Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo, di cui 2 congiunte con altre commissioni e 3 straordinarie, nelle seguenti date: 25 settembre, 2 ottobre (riunione straordinaria nella sede di Strasburgo), 9 – 10 ottobre, 11 ottobre (riunione congiunta con commissione ENVI), 6 novembre, 9 novembre, 13 novembre (riunione straordinaria nella sede di Strasburgo), 20 novembre (riunione congiunta con commissioni ENVI, ITRE (industria, ricerca ed energia) e PETI (petizioni), 22 – 23 novembre, 29 novembre (riunione straordinaria), 4 dicembre e 7 dicembre 2017.

Preliminarmente si sottolinea la particolare rilevanza che hanno contraddistinto i lavori della COMAGRI nel periodo cui si riferisce, soprattutto per quanto concerne le seguenti problematiche: i negoziati inter-istituzionali che hanno portato infine, come sopra illustrato, al positivo pronunciamento del PE sulla **“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione e che modifica i Regolamenti (UE) n.1305/2013, (UE) n.1306/2013, (UE) n.1307/2013, (UE) n.1308/2013 e (UE) n.652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio”** – (componente agricola della cosiddetta **“Proposta OMNIBUS”**) –, la presentazione, da parte del **Commissario Phil Hogan, responsabile per l’Agricoltura e lo sviluppo rurale, della comunicazione della Commissione “Il futuro dei prodotti alimentari e dell’attività agricola”** e una pubblica audizione con esperti e successivi approfondimenti sull’argomento di stretta attualità relativo a **“Monsanto papers e utilizzo del glifosato.**

In primis, : è stata approvato con ampia maggioranza (39 favorevoli, 5 contrari e nessun astenuto) l’accordo provvisorio risultante da negoziati interistituzionali sulla cosiddetta **“Proposta OMNIBUS” - regolamento autonomo sulle modifiche dei regolamenti di base della PAC** – (correlatori On.li DE CASTRO e DESS): al riguardo, come sopra anticipato, il testo licenziato è frutto del compromesso raggiunto in sede di ultimo *trilogo* del 12 ottobre 2017 e dei successivi pronunciamenti positivi, per il Consiglio, in sede COREPER2 del 15 novembre e, per il PE, della Conferenza dei Presidenti del 16 novembre u.s. sullo stralcio della componente agricola dal resto della proposta *“omnibus”*, riconoscendo in questo caso la COMAGRI quale commissione responsabile e competente del testo in esame. In sintesi, restando nell’ambito della procedura parlamentare, è stata applicata la norma di cui all’art.69 *septies* del regolamento del PE, laddove è previsto che la commissione competente può decidere di approvare l’accordo raggiunto mediante



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

votazione unica, sottoponendo successivamente il relativo testo a revisione linguistica e traduzione giuridica, al fine di poter essere presentato quanto prima, come in effetti è avvenuto, all'esame della sessione plenaria, ai sensi dell'art.59 paragrafo 3 del regolamento del PE, anche in questo caso mediante votazione unica. In ogni caso, è stato raggiunto l'accordo fra le istituzioni sull'entrata in vigore del testo così approvato, che come sottolineato assumerà ovviamente la forma di regolamento autonomo avente la stessa forza giuridica degli atti normativi che andrà a modificare: in effetti, come aggiornamento in tempo reale, il testo del regolamento approvato è stato pubblicato sulla GUCE del 29 dicembre 2017, entrando quindi in vigore alla data prevista del 1° gennaio 2018. Si rammenta infatti l'importanza della immediata decorrenza del regolamento stesso, che come noto andrà a prevedere, sulla base dei principi fondamentali ivi fissati (SEMPLIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO) e i significativi compromessi raggiunti dai vari gruppi politici su alcuni argomenti particolarmente dibattuti, i seguenti aspetti più rilevanti: per lo sviluppo rurale, maggiore flessibilità per la selezione dei prestatori del servizio di consulenza ed estensione del periodo di validità dei programmi operativi al fine di consentire la continuità della pianificazione, novità per la gestione del rischio, per il regolamento orizzontale conferma della regola del 50/50 nel recupero delle irregolarità, per i pagamenti diretti intervento sul *greening* con inclusione delle colture sommerse e leguminose nella lista delle coltivazioni sostenibili ed allo scopo di utilizzarle ai fini del raggiungimento delle soglie di esenzione, innalzamento a 15 ettari della soglia oltre la quale è prevista la diversificazione, per l'agricoltore attivo maggiore flessibilità nella sua definizione e possibilità di avvalersi di registri ufficiali che comprovino l'effettuazione dell'attività agricola, possibilità di aumentare il pagamento di base per i giovani agricoltori, per l'OCM unica estensione e rafforzamento delle attività delle organizzazioni dei produttori anche in altri settori, sulla falsariga di quanto avvenuto per il comparto lattiero-caseario, con conseguente profonda rivisitazione delle regole sull'associazionismo stesso anche in sede di contrattazione, operazioni di arricchimento del grado alcolico di taluni vini e alcune modifiche per le bevande spiritose con indicazione geografica.

Sono rimaste peraltro distanti le posizioni con la Commissione UE stessa sulla problematica relativa ai rapporti con la politica di tutela della concorrenza e il rafforzamento della contrattualistica fra i produttori agricoli, tramite le loro organizzazioni, nell'ambito della filiera produttiva: maggiore tutela degli agricoltori ormai ritenuta improcrastinabile rispetto allo strapotere degli intermediari e soprattutto della grande distribuzione, che condiziona pesantemente la ripartizione del reddito nell'ambito della filiera stessa a netto discapito della componente agricola. Su tale aspetto è sembrata ai correlatori inutilmente capziosa la posizione assunta dalla Commissione UE poco flessibile, se non di sostanziale chiusura, paventando pericoli di inesistenti distorsioni della



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

concorrenza in un settore peraltro, come ricordato sopra, che beneficia di apposite previsioni normative (art.42 del TFUE) che riconoscono la particolarità del comparto agricolo, rispetto ad altri. In ogni caso, tale proposta ha avuto infine esito positivo, come sopra illustrato, in sede di votazione in sessione plenaria, con le rispettive posizioni votate in calce alla proposta stessa; proposta che, di fatto rappresenta l'unico atto di legislazione ordinaria (cosiddetta "codecisione") cui partecipi in questa fase di legislatura il PE stesso.

Nell'ambito di una apposita COMAGRI straordinaria, si è svolta quindi la presentazione, da parte del **Commissario Phil Hogan, responsabile per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, della comunicazione della Commissione "Il futuro dei prodotti alimentari e dell'attività agricola"**.

Il testo presentato assume una particolare importanza, in quanto con la sua redazione si dà di fatto l'avvio al dibattito sul futuro ed evoluzione della PAC per i prossimi anni: la stesura di tale documento era stata, infatti, anticipata ed in un certo senso "promessa" dal Commissario in varie occasioni, al conclamato scopo di gettare le basi per programmare organicamente l'azione per il futuro (dal 2020 in poi), alla luce delle priorità derivanti dalla necessità di semplificare le procedure e di modernizzare la PAC stessa, focalizzando l'interesse sulle priorità individuate dalla Commissione UE ed al contempo verso una più efficace politica di sviluppo sostenibile, tenendo conto dei pareri e suggerimenti derivanti dalla cosiddetta "Piattaforma REFIT". Su tale base la DG AGRI ha avviato una consultazione pubblica all'inizio del 2017, che ha avuto ampio riscontro (circa 320.000 contributi *online*) e ben 140 documenti redatti da portatori di interesse a vario livello, riscontro che è servito da utile strumento per la redazione di un impatto di valutazione di scenari alternativi riguardanti il futuro della PAC e dal quale è emersa altresì la conferma dell'importanza riposta dagli operatori sugli aiuti diretti e le preoccupazioni sulla tutela dell'ambiente e l'approvvigionamento alimentare. Il Commissario ha sottolineato in ogni caso che il testo in esame si pone non tanto come una rivoluzione rispetto alla precedente PAC, ma come una naturale evoluzione sulla base delle sopraggiunte esigenze appresso evidenziate.

Analizzando nello specifico la comunicazione in esame, essa pone infatti come premessa le seguenti problematiche: in presenza di contesti naturali e sociali in continua evoluzione, risulta necessario adattare la politica agricola a tali cambiamenti, siano essi climatici, come tali portatori di calamità naturali, tipologie di parassiti importati da realtà geografiche diverse e conseguenti malattie, siano essi socio-economici, derivanti dalla globalizzazione dei mercati con conseguente volatilità dei prezzi, invecchiamento della popolazione impiegata in agricoltura e fenomeni epocali di tipo migratorio. Pertanto la nuova PAC dovrebbe essere attrezzata per rispondere a queste nuove sfide, ponendosi i seguenti obiettivi prioritari: promuovere occupazione soprattutto giovanile, favorire la



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

crescita produttiva ed investimenti di qualità, sfruttare il potenziale esistente nell'UE per quanto concerne l'energia, l'economia circolare e la bio-economia, rafforzando nel contempo la tutela dell'ambiente e la lotta e conseguente adattamento ai cambiamenti climatici, potenziare ed applicare la ricerca e l'innovazione nell'attività agricola, creare collegamenti fra produttori agricoli e aree rurali all'economia digitale e infine contribuire alle iniziative poste in essere dalla Commissione per gestire il richiamato fenomeno della migrazione.

Il tutto permeato dalla necessità ormai ineludibile ed emersa prepotentemente anche dalla citata consultazione di una effettiva semplificazione della PAC, a partire dalla sua gestione, per passare alla definizione di obiettivi chiari che permettano il perseguimento di risultati certi e verificabili, riducendo di conseguenza la burocrazia e gli oneri amministrativi, prevedendo altresì una maggiore flessibilità a livello di Stati membri, sulla base del principio di sussidiarietà, senza peraltro ritornare alla più volte paventata ri-nazionalizzazione della politica agricola, in quanto le valutazioni finali saranno sempre basate su indicatori europei e di competenza della Commissione, come ha nuovamente assicurato il Commissario Hogan.

In estrema sintesi, il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura in ambito europeo dovrebbe essere caratterizzato dai seguenti fattori: conoscenza e innovazione, reddito equo, resilienza del settore agricolo, tutela dell'ambiente, azione per il clima, prosperità delle aree rurali e sicurezza alimentare. Nello specifico:

CONOSCENZA E INNOVAZIONE: sviluppare sinergie in materia di ricerca attraverso il progresso tecnologico e la digitalizzazione, al fine di aumentare la produzione garantendo un impatto sostenibile sull'ambiente, migliorando la salute degli animali, la qualità dei prodotti, ottimizzando e diminuendo il consumo idrico; per raggiungere tali obiettivi viene indicato come strumento fondamentale il potenziamento delle strutture delle organizzazioni dei produttori, estendendole anche ad altri settori, oltre a quelli già regolamentati (ortofrutta, lattiero-caseario);

REDDITO EQUO: orientare in maniera più efficace i pagamenti diretti, concentrando maggiormente l'attenzione su un pagamento effettivamente redistributivo per fornire sostegno mirato, in particolare per aziende agricole di piccole e medie dimensioni, gestite da agricoltori veri e propri, rilanciando altresì gli investimenti per favorire la ristrutturazione e modernizzazione delle aziende stesse e riducendo le differenze che tuttora esistono fra gli Stati membri;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

RESILIENZA DEL SETTORE AGRICOLO: migliorare gli strumenti previsti per la gestione dei rischi, diversificando ed esplorando nuove vie attraverso strumenti finanziari alternativi, mutuati anche da esperienze presso Paesi terzi;

TUTELA DELL'AMBIENTE E AZIONE PER IL CLIMA: riconosciuta la funzione primaria degli agricoltori quali custodi dell'ambiente naturale e della biodiversità, prevedere programmi più ambiziosi rispetto a quelli finora posti in essere per ottenere risultati maggiori in termini di efficienza delle risorse, anche in questo caso con previsione di maggiore flessibilità a favore degli Stati membri, protezione dell'ambiente e azione per il clima, alla luce dell'accordo di Parigi della COP21;

PROSPERITA' DELLE AREE RURALI: prevedere fra le priorità dei piani strategici della PAC la crescita dei posti di lavoro nelle zone rurali, anche attraverso le nuove opportunità fornite dalla bio-economia, l'energia pulita, l'economia circolare e l'ecoturismo, attivando le necessarie sinergie con altri fondi europei e creando altresì le cosiddette realtà locali che, partendo dall'esperienza positiva dei progetti LEADER, si sviluppino, anche tramite progetti-pilota, verso un miglior coordinamento con le autorità comunali e gli enti locali, per sfruttare al meglio il potenziale del mondo rurale; iniziative volte inoltre ad ovviare al progressivo invecchiamento delle comunità agricole e per attrarre nuovi agricoltori al fine di rendere il settore più dinamico e aperto alle trasformazioni tecnologiche. Di conseguenza si rende necessario un notevole potenziamento di un sistema di sostegno all'avviamento dei giovani agricoltori, con obiettivi il quanto più possibile mirati;

SICUREZZA ALIMENTARE: rispondere alle aumentate preoccupazioni dell'opinione pubblica per quanto concerne la produzione agricola sostenibile, che comprende la salute, le problematiche relative alla resistenza antimicrobica, l'alimentazione in senso lato, la lotta agli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

In questo ampio spettro di argomenti illustrati, trova necessario spazio, come indicato all'inizio, la dimensione globale ormai assunta dalla PAC, inserita a pieno titolo in un mercato sempre più globalizzato ed interconnesso, che deve sempre garantire peraltro un'azione coerente con le politiche europee conformi all'Agenda 2030 e per uno sviluppo sostenibile, sia in ambito di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (Africa in primo piano), sia in ambito di negoziati commerciali con grandi economie emergenti: ciò avendo ben presente il ruolo di guida della UE, che rimane il maggior esportatore agroalimentare del mondo, con gli standard qualitativi più elevati e confermando questo ruolo all'interno di organismi internazionali, quali l'organizzazione mondiale per il commercio (OMC), promuovendo l'apertura di scambi commerciali e sostenendo ferme



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

posizioni sulle forme di sostegno che abbiano effetti distorsivi sugli scambi stessi. Tutto questo tenendo conto che determinati comparti agricoli non potrebbero reggere ad una completa liberalizzazione degli scambi: risulta pertanto necessario continuare a garantirne la specificità attraverso clausole di salvaguardia, per ovviare ad eventuali squilibri derivanti dalla definizione di tali accordi commerciali.

Su tale ampia illustrazione si è sviluppato un approfondito dibattito, nell'ambito del quale non sono mancate fra gli euro deputati le preoccupazioni su una paventata e strisciante ri-nazionalizzazione della PAC e soprattutto per le potenziali ricadute derivanti dalla BREXIT sul bilancio UE (si parla di 10/12 miliardi in meno in totale) e sull'agricoltura in particolare, con le varie opzioni già ricordate in altre riunioni (cofinanziamento generalizzato, aumento dei contributi degli SM e intervento sulle risorse proprie).

Nel periodo considerato si è svolto quindi, come sopra anticipato, una pubblica audizione con esperti, in riunione congiunta con la commissione ENVI, sull'argomento di stretta attualità relativo a **“Monsanto papers e glifosato”**: in sede di presentazione, è stato ricordato come tale problematica riguardi le cause intentate presso le corti degli Stati Uniti da alcuni consumatori sulla presunta cancerogenicità della sostanza “glifosato” presente in alcuni erbicidi e le conseguenti accuse di indebite pressioni della multinazionale “Monsanto” su autorità statunitensi preposte a regolare e controllare la materia; è stato ricordato altresì come sia l'EFSA (Agenzia europea per la sicurezza alimentare) che l'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche) abbiano convenuto in passato sulla sicurezza di tale sostanza, mentre l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro l'ha classificata come “probabilmente cancerogena per gli esseri umani”. Il tutto in vista della scadenza dell'autorizzazione per il suo utilizzo in ambito europeo del 15 dicembre 2017, con proposta della Commissione di rinnovo per altri 10 anni. Pertanto tale audizione ha mirato in particolare a fornire ai parlamentari le informazioni scientifiche necessarie per assumere eventuali iniziative. E' stato sottolineato altresì che i rappresentanti della “Monsanto”, invitati a presenziare a suddetta audizione, hanno preferito declinare l'invito, adducendo motivazioni derivanti dal carattere, a loro dire, più politico che scientifico di tali iniziative del Parlamento europeo; si è aggiunto che anche l'Ente tedesco di valutazione dei rischi, quale autorità competente territorialmente per la richiesta a suo tempo presentata, ha preferito rifiutare l'invito, ricevendone numerose critiche nel corso del dibattito, soprattutto dai deputati del suo Paese.

In ogni caso, la Presidenza congiunta delle due commissioni ha ricordato come l'utilizzo dei fitosanitari in ambito europeo sia previsto dal regolamento n.1107/2009 e che le questioni più rilevanti concernono i criteri di autorizzazione, oggetto in particolare dell'audizione, l'uso sostenibile



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

e i livelli massimi di residui, il tutto rapportato ad un sistema di valutazione efficace del rischio, collegato a sua volta a misure adeguate per la protezione della salute del consumatore e degli agricoltori. Pertanto le presentazioni degli esperti hanno riguardato 3 argomenti principali: la scienza dietro la valutazione del glifosato, trasparenza ed utilizzo di studi scientifici nella valutazione dei rischi del glifosato, lezioni dall'esperienza degli USA e dell'Europa.

Come ampiamente previsto, gli esperti hanno espresso opinioni nettamente divergenti: in particolare, i rappresentanti delle Agenzie europee hanno difeso il loro operato, sostenendo che le procedure adottate sono state rispettose delle normative esistenti, che richiedono *in primis* l'iniziativa da parte di industrie interessate, attraverso lo Stato membro competente per territorio (nel caso della "Monsanto" la Germania), per la presentazione delle domande di autorizzazione, corredate da studi e pareri che sono tutelati in parte dal principio di riservatezza, supportate inoltre da consultazioni pubbliche e valutazioni fornite da comitati di esperti indipendenti, da personale scientifico dell'Agenzia e da istituti di ricerca pubblici, quindi attraverso un *iter* improntato alla massima trasparenza ed imparzialità e confermando in definitiva la insufficienza di prove scientifiche sulla cancerogenicità del glifosato; hanno rammentato inoltre come sull'uso di tali sostanze valgano le raccomandazioni fornite agli Stati membri. Al contrario, altri esperti, quali la rappresentante dell'Agenzia per la ricerca sul cancro, hanno ribadito la sua pericolosità, seppur con diverse sfumature.

Nei numerosi interventi degli euro parlamentari che sono seguiti, è stata preliminarmente sottolineata la notevole complessità tecnica di tali presentazioni, così in contrasto fra loro da non consentire una valutazione univoca per assumere una posizione politica chiara; in ogni caso, molti sono stati gli interventi fortemente critici nei confronti dei rappresentanti delle Agenzie europee, accusati di una certa opacità o per lo meno di una indipendenza relativa rispetto ai dati forniti dai grandi gruppi industriali del settore, oltre che di avere operato un semplice "copia ed incolla" dei vari studi e pareri acquisiti, mentre per altri esperti si è ventilata addirittura l'ipotesi, ovviamente rigettata sdegnosamente, di essere dei meri "portavoce" delle multinazionali stesse e di soffrire di una sorta di sudditanza nei loro confronti. E' stato osservato inoltre che la valutazione operata dalle Agenzie riguarda solo il principio attivo della sostanza incriminata e non il suo utilizzo a livello di prodotti sul mercato: su tale osservazione è emerso un aspetto dirimente della problematica in oggetto, concernente i costi veramente elevati di eventuali studi e pareri dedicati, costi su cui le Agenzie non potrebbero assolutamente concorrere con le multinazionali, visto l'enorme divario di risorse economiche a disposizione. A fronte inoltre di domande sulla possibilità che vi siano sostituti al glifosato come erbicidi, la risposta degli esperti è stata che al momento risultano alcune sostanze



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

ancora più tossiche e costose: quindi l'alternativa dovrebbe essere ricercata in un approccio totalmente ecologico che rispetti l'ambiente.

Su tale rilevante problematica si è tenuta altresì una ulteriore riunione congiunta con le altre commissioni del PE sopra citate oltre che una riunione straordinaria in cui sono stati presentati due documenti, redatti dalla Commissione UE, ed illustrati dal **commissario responsabile per la salute e la sicurezza alimentare Vytenis Andriukaitis**.

In particolare, il primo documento ha riguardato la **relazione della Commissione UE sul tema "Piani d'azione nazionali degli Stati membri e progressi realizzati nell'attuazione della direttiva 2009/128/CE concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi"**, con particolare riferimento alle modalità di attuazione della direttiva stessa da parte degli SM (formazione e certificazione, attrezzature per l'applicazione dei pesticidi e relativi controlli per garantire il tasso di conformità, informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica per favorire la massima diffusione di buone pratiche, le misure volte a tutelare l'ambiente acquatico, la riduzione dell'uso di pesticidi in aree specifiche, manipolazione e stoccaggio dei pesticidi, grado di applicazione degli otto principi che compongono la definizione di difesa integrata nella direttiva in esame, gli indicatori di rischio, le misure intese ad approfondire la possibilità di disporre di pesticidi a basso rischio).

Il secondo documento a suo volta ha riguardato la **comunicazione della Commissione UE stessa sul "Piano d'azione europeo "One Health" contro la resistenza antimicrobica (AMR)"**, che non ha fatto altro che confermare e codificare quanto già emerso in precedenti confronti avvenuti in sede di COMAGRI ed ENVI (commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare), sugli aspetti più delicati che caratterizzano tale problematica: necessità di un'azione coordinata in ambito europeo per combattere la AMR, basandosi sulle migliori pratiche, la ricerca e l'innovazione e migliorando la prevenzione ed il controllo, sviluppare nuove terapie diagnostiche e modelli, prevedendo allo scopo incentivi economici, contemplare nuovi strumenti di monitoraggio degli antimicrobici e di microrganismi ad essi resistenti nell'ambiente, nel contempo rafforzare l'azione dell'UE nell'ambito delle organizzazioni mondiali competenti, promuovendo e aumentando la collaborazione internazionale nella ricerca, misurando e monitorando altresì ad intervalli regolari l'efficacia e i risultati delle azioni realizzate nel quadro del piano illustrato.

Entrambe le presentazioni hanno suscitato ampi ed articolati dibattiti, con richiesta da parte degli euro deputati di tenere costantemente aggiornato il Parlamento europeo sugli sviluppi delle azioni indicate nei documenti presentati e sugli eventuali ed auspicabili progressi che tali misure possano conseguire, come conferma anche la presa di posizione del PE in plenaria, sopra citata.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Nel periodo considerato, si sono svolte altresì le seguenti votazioni frutto degli approfonditi dibattiti tenutisi nelle precedenti riunioni (alcune delle quali prodromiche a successive approvazioni in plenaria, di cui si è dato conto sopra):

- è stato approvato, con emendamenti e compromessi, il progetto di parere concernente la **“Raccomandazione al Consiglio sulla proposta di mandato a negoziare per i negoziati commerciali con l’Australia”** (relatore On.le Andrieu) – competente nel merito commissione INTA;
- è stato approvato, con emendamenti e compromessi, il progetto di parere riguardante la **“Raccomandazione al Consiglio sulla proposta di mandato a negoziare per i negoziati commerciali con la Nuova Zelanda”** (relatore On.le Nicholson) – competente nel merito commissione INTA;
- è stato approvato, con numerosi emendamenti e compromessi che sono stati oggetto peraltro di contestazioni e polemiche fra i vari gruppi politici, il progetto di parere sulla **“Promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili (rifusione)”** (relatrice On.le Petir) – competente nel merito commissione ITRE;
- è stato approvato, con numerosi emendamenti, il progetto di relazione relativo alle **“Statistiche integrate sulle aziende agricole”** - (relatrice On.le Dancila);
- è stato invece respinto per un solo voto contrario, con conseguente strascico di polemiche sollevate dal relatore, il progetto di parere sulla **“Protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un’esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro”** (relatore On.le Bovè) – competente nel merito commissione EMPL (occupazione e affari sociali);
- è stato approvato, con numerosi emendamenti e compromessi, il progetto di parere riguardante la **“Governance dell’Unione dell’energia”** (relatore On.le Rohde) – competente nel merito commissioni ENVI e ITRE ;
- è stato approvato, con numerosi emendamenti e compromessi, il progetto di parere concernente la **“Definizione, presentazione ed etichettatura delle bevande spiritose, uso delle denominazioni di bevande spiritose nella presentazione e nell’etichettatura di**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

altri prodotti alimentari nonché protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose” (relatrice On.le Delahaye) – competente nel merito commissione ENVI; al riguardo si deve sottolineare che la votazione in esame ha fatto registrare perplessità, sollevate da vari euro deputati, circa la rilevata incongruenza fra alcuni emendamenti votati favorevolmente e sembrati in contraddizione fra loro, con richiesta pertanto di verifica al momento della stesura della versione definitiva del testo;

- non sono state sollevate obiezioni alla **rettifica (che si allega) al regolamento (UE) n.1306/2013 del PE e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC....., ai sensi dell’art.231 del regolamento di funzionamento del Parlamento europeo**, con successivo passaggio in sessione plenaria per l’approvazione definitiva.
- è stato approvato, sotto forma di emendamenti a cura del Presidente On.le Siekierski ai sensi dell’art.53 paragrafo 4 del regolamento del PE, il progetto di parere riguardante il “**Corpo europeo di solidarietà**” – competente nel merito commissione CULT (cultura e istruzione);
- è stato approvato, sulla base della procedura prima illustrata prevista dall’art.69 *septies* del regolamento del PE e quindi con votazione unica, l’accordo provvisorio risultante da negoziati interistituzionali e definito a ridosso della riunione, sulla “**Produzione biologica ed etichettatura dei prodotti biologici, modifica regolamento (UE) n.XXX/XXX del PE e del Consiglio [regolamento sui controlli ufficiali] e abrogazione del regolamento (CE) n.834/2007 del Consiglio**” – (relatore On.le Häusling): al riguardo, si segnala che il risultato della votazione (29 favorevoli, 11 contrari e 4 astensioni) ha rivelato persistenti perplessità su alcuni aspetti dell’accordo in esame che, si rammenta, è frutto di estenuanti negoziati protrattisi per più di due anni e con polemiche che hanno coinvolto gli stessi deputati (relatore e relatori-ombra);
- è stato quindi approvato, con numerosi compromessi, il testo del parere concernente la “**Relazione annuale sulla politica di concorrenza**” (relatore On.le Szanyi) – competente nel merito commissione ECON (problemi economici e monetari), sulla quale come noto si sono tenuti vari dibattiti, in sede di COMAGRI, con i competenti Commissari sia del settore agricolo che della tutela della concorrenza.

Nel periodo considerato, si sono svolti altresì scambi di opinioni su alcuni progetti di relazione e di parere che si elencano di seguito:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- è stato esaminato il progetto di relazione concernente “**Una strategia europea per promuovere le colture proteiche – Incoraggiare la produzione di colture proteiche e leguminose nel settore agricolo europeo**” (relatore On.le Denanot): il relatore stesso ha illustrato tale documento, facendo riferimento a quanto scaturito dall’audizione avvenuta in precedente riunione sulla soia a livello europeo, in particolare sulla necessità di garantire un adeguato supporto proteico in ambito europeo, diminuendo la dipendenza da Paesi terzi soprattutto nei confronti di prodotti OGM, promuovendo un ambizioso piano a favore delle colture leguminose che consentano prassi agricole sostenibili con minore apporto di fertilizzanti di sintesi nocivi per l’ambiente per emissioni e contenuto di azoto, promuovendo altresì la massima produzione di biomasse, il tutto corredato da soluzioni innovative basate su diverse varietà di colture e su progetti di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie eco-compatibili;
- è stato esaminato il progetto di parere sulle “**Regioni in ritardo di sviluppo nell’Unione europea**” (relatore On.le Dăncilă) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale);
- è stato esaminato il progetto di parere concernente la “**Conclusione dell’accordo internazionale del 2015 sull’olio di oliva e le olive da tavola**” (relatore On.le Jakovčić) – competente nel merito commissione INTA: il relatore ha succintamente illustrato il documento, esprimendo una valutazione sostanzialmente positiva sul contenuto dell’accordo in esame, aggiungendo peraltro che, a suo avviso, sarebbe opportuno valorizzare ancora di più la categoria dell’olio extra vergine di oliva, in presenza di caratteristiche qualitative superiori che giustifichino anche le notevoli differenze di costi presenti nella vendita al dettaglio: in particolare, tale categoria di qualità superiore potrebbe fregiarsi dell’appellativo aggiuntivo “*premium*”. Su quest’ultima affermazione si sono appuntate peraltro le osservazioni sostanzialmente critiche di altri euro-deputati, in particolare dei colleghi spagnoli e dell’On.le De Castro, i quali hanno sottolineato come esistano e siano regolamentate già sufficienti categorie di oli di oliva (lampante, vergine ed extra vergine), categorie caratterizzate da ben definite differenze qualitative derivanti dalle caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche riscontrate attraverso procedure e *panel* di tecnici ed esperti particolarmente rigorosi, senza dimenticare le numerose denominazioni di origine protetta (DOP) del settore che vanno ad identificare la qualità con la tradizione e la territorialità del prodotto; nulla vieta peraltro che, accanto a queste categorie di carattere pubblico e riconosciute, vi possano essere accordi di natura privatistica, che raccolgano



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

produttori di olio di qualità omogenea e che ad esempio contraddistinguono il loro prodotto con un marchio collettivo o di qualità, fermo restando che in ogni caso le spiccate differenze dei prezzi al consumatore, soprattutto dell'olio e.v.o., dipendono ovviamente oltre che dalla qualità anche dall'origine e dalla notorietà dell'olio stesso, avendo sempre ben presente il ruolo che svolge la grande distribuzione in sede di orientamento del mercato nelle vendite al dettaglio. In ogni caso i deputati hanno concordato da un lato sul fatto di rafforzare la repressione delle diffuse frodi derivanti dalle miscele di olio contenenti prodotto proveniente da paesi extracomunitari, in particolare dal Nord Africa e da altri Stati che si affacciano sul Mediterraneo e venduto come europeo, dall'altro di cercare di appianare i contrasti esistenti allo stato attuale fra Consiglio e Commissione UE su alcuni aspetti giuridici riguardanti il contenuto dell'accordo stesso, firmato nel 2016 ed entrato in vigore a titolo provvisorio a far data dal 1° gennaio 2017;

- è stato esaminato il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, sulla “**Situazione attuale e prospettive future per i settori ovino e caprino nell'UE**” – (relatore On.le Herranz Garcia), con particolare riferimento ai seguenti aspetti salienti: difficoltà derivanti dalla bassa produttività degli allevamenti, calo della produzione e scarsa attenzione dei regimi di pagamenti europei e difficoltà della pastorizia che tiene inevitabilmente lontani i giovani, difficoltà aggiuntive che deriveranno dalla BREXIT, con necessità di rimodulare gli accordi con la Gran Bretagna e di conseguenza con la Nuova Zelanda quale primo esportatore di prodotti ovini in UE con standard qualitativi inferiori, necessità quindi di interventi normativi per favorire la semplificazione burocratica, una superiore tutela dei pascoli disagiati, l'importanza delle cooperative dei produttori che stimolino l'innovazione tecnologica del settore e l'ingresso di giovani, puntare al benessere degli animali, assicurare adeguate campagne promozionali, prevedere ulteriori fondi sottolineando l'importanza di tali allevamenti nell'ambito della biodiversità e dell'agricoltura sostenibile rispettosa dell'ambiente, fornire strumenti efficaci atti a combattere la diffusione di malattie importate da Paesi terzi e infine varare un piano di contrasto efficace e rispettoso della fauna contro i predatori, che sempre più frequentemente fanno strage di greggi;
- è stato esaminato il progetto di parere relativo alla “**Riforma del sistema di risorse proprie dell'Unione europea**” - (relatore On.le Caputo) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci): in particolare il relatore ha ricordato le nuove proposte portate avanti dal gruppo di alto livello sulle risorse proprie (presieduto da M. Monti), in relazione alla BREXIT e le diverse opzioni volte a consentire gli aggiustamenti contabili derivanti dall'uscita della Gran Bretagna;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- è stato quindi esaminato il progetto di parere concernente “**Il prossimo QFP: preparazione della posizione del Parlamento in merito al QFP per il periodo successivo al 2020**” – (relatore On.le Ribeiro) – competente nel merito commissione BUDG: in particolare, si è sottolineata la necessità che venga, se non aumentato, mantenuto al livello attuale il bilancio della PAC, scongiurando l’impatto negativo che avrà la BREXIT sui conti dell’UE con strumenti alternativi di finanziamento, ad esempio aumentando i contributi degli Stati membri, sottolineando l’importanza di mantenere i pagamenti diretti intatti nelle loro dimensioni senza cedere alle ricomparse suggestioni di cofinanziamento nazionale, esortando altresì la Commissione a proseguire sul processo di convergenza esterna; si è invitata inoltre la Commissione a garantire la continuazione del sostegno a favore delle zone svantaggiate ed ai piccoli agricoltori, a delineare quanto prima il quadro giuridico e finanziario necessario per la catena di approvvigionamento alimentare al fine combattere le pratiche commerciali sleali ed infine a proporre che il QFP abbia durata maggiore (dai 7 ai 10 anni) per assicurare la stabilità del finanziamento della futura PAC.

Sempre nel quadrimestre considerato si sono svolte anche importanti audizioni e presentazioni sia a livello politico-istituzionale che tecnico-scientifico, che si elencano di seguito:

- si è svolta un’audizione pubblica sul tema “**Un’analisi comparativa delle politiche agricole globali. Lezioni per l’Europa?**”: in vista della presentazione da parte della Commissione UE della comunicazione sulla PAC post 2020, alcuni esperti, hanno illustrato i modelli di politica agricola esistenti a livello internazionale in Paesi particolarmente significativi, quali gli Stati Uniti, il Canada e l’Australia, con particolare riferimento ai vari meccanismi di sostegno agli agricoltori, ai programmi di gestione del rischio, agli accordi commerciali con le realtà economiche emergenti o già affermate quali la Cina o il Brasile, in rapporto al progressivo abbattimento dei dazi doganali e al superamento delle barriere non tariffarie. Su tali esposizioni si è instaurato un ampio e articolato dibattito con gli euro-parlamentari;
- è seguita una presentazione a cura di rappresentanti dei governi ungherese e tedesco della “**Dichiarazione sulla soia a livello europeo**” presentata al Consiglio “Agricoltura e pesca” il 12 giugno 2017, che è stata sottoscritta da 14 Stati membri fra cui l’Italia: in sintesi tale dichiarazione ha riguardato la necessità sempre più sentita di garantire un adeguato supporto proteico per l’alimentazione animale ed umana, rapportandolo ad una sempre maggiore sostenibilità delle coltivazioni agricole. In particolare, si è sottolineata la necessità di



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

assicurare che in ambito europeo vi siano produzioni di soia senza OGM, a fronte di notevoli importazioni da Paesi terzi quali il Brasile dove tali coltivazioni sono ampiamente presenti, promuovendo nel contempo un piano europeo a favore delle colture leguminose, che da una parte possano garantire un adeguato standard di contenuto proteico, dall'altro consentano prassi agricole sostenibili con minore apporto di fertilizzanti di sintesi nocivi all'ambiente per emissioni e contenuto di azoto; il tutto corredato da progetti di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie eco compatibili e adeguata formazione e consulenza ai produttori per assicurare le ricordate prassi agricole sostenibili, tenendo sempre presente la necessità che le colture interessate siano conformate alle varie condizioni climatiche e geografiche degli Stati membri e la complementarietà fra produzioni strutturalmente diversificate. Su tale presentazione si è sviluppato un ambito dibattito, finalizzato anche a fungere da stimolo alla Commissione UE a presentare apposita proposta sulle colture proteiche e valido supporto per il progetto di iniziativa predisposto dall'On.le Denanot su tale rilevante problematica;

- è stata illustrata dal Direttore generale della DG AGRI **Jerzy Bogdan Plewa** la “**Relazione annuale di attività del 2016 – performance della PAC**”: tale illustrazione, caratterizzata da una certa dose di soddisfazione ed ottimismo, ha riguardato in particolare: i risultati raggiunti nel 2016, che per quanto concerne i pagamenti diretti ha visto impegnato ben il 98,1 % del totale previsto, mentre sono entrati a regime i programmi di sviluppo rurale approvati, gli ulteriori sforzi posti in essere per semplificare le procedure amministrative a favore degli agricoltori, la gestione delle crisi soprattutto per quanto concerne il settore lattiero-caseario che a detta del Direttore sta fornendo buoni riscontri, l'importanza della conclusione degli accordi CETA con il Canada, i risultati conseguiti sui prezzi agricoli europei oramai quasi allineati a quelli mondiali, con conseguente aumento della competitività dei prodotti dell'UE che hanno visto un significativo incremento delle esportazioni pari a 130 miliardi di euro, portando la bilancia commerciale per il comparto agricolo in positivo per 20 miliardi di euro, la buona occupazione in tale settore che ammonta in totale a 44 milioni di posti di lavoro, i primi risultati di una gestione più ecologica dell'agricoltura europea attraverso il *greening* con impatto sulle emissioni che provocano l'effetto serra, l'ulteriore espansione dell'agricoltura biologica, mentre permangono criticità sulla biodiversità e sulla qualità delle acque; infine il Direttore Plewa ha sottolineato con soddisfazione come si sia riscontrato un ulteriore calo del tasso di errore sui finanziamenti, ormai vicino alla cosiddetta soglia reale e quindi sotto il 2%, merito a suo dire oltre che di un utilizzo efficace degli strumenti di controllo da parte degli Stati membri anche della ricordata aumentata semplificazione nelle procedure amministrative; in definitiva, ha rimarcato l'importanza del passaggio dal sistema basato sulla cosiddetta *compliance* a quello basato sulla *performance*,



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

quindi sui risultati conseguiti. A fronte di tale presentazione, si sono registrati numerosi interventi degli euro deputati molto critici e quasi irridenti verso l'ottimismo palesato dalla Commissione UE, sottolineando fra l'altro i numerosi e gravi problemi derivanti dalle crisi ricorrenti di settore, le conseguenze di accordi internazionali palesemente sbilanciati a sfavore della UE, la perdita di posti di lavoro, le difficoltà di accesso al credito e infine la perdurante latitanza di iniziativa legislativa da parte della Commissione stessa, in vista anche della futura riforma della PAC. Il Direttore ha replicato, osservando che non si tratta di un quadro complessivo forzatamente idilliaco, ma dei risultati derivanti da accordi politici conclusi nel 2013 da tutte le istituzioni della UE, nell'ambito del quadro giuridico esistente, rammentando inoltre che la relazione illustrata consiste in un sistema comune di valutazione basato su dati e cifre, ma senza alcuna connotazione o valutazione politica, dichiarandosi in ogni caso, come è ovvio, pronto ad accogliere le critiche ricevute nello spirito di leale collaborazione fra istituzioni;

- si è svolto uno scambio di opinioni sulla base di una succinta presentazione tenuta da Francisco Marcen Bosque, presidente di INTEROVIC (Organización Interprofesional Agroalimentaria del Ovino y el Caprino), riguardante la **situazione attuale e prospettive future per i settori ovino e caprino nell'UE**, incontro organizzato dall'On.le Herranz Garcia, quale relatrice della citata proposta di relazione di iniziativa su tale argomento. Al riguardo, come già anticipato sopra, si possono di seguito sintetizzare le problematiche scaturite dalla discussione con gli europarlamentari: a fronte di un tasso di autosufficienza pari all'87% in ambito UE, si è verificato negli ultimi anni un calo del 40% della produzione del settore, viste la bassa produttività di tali allevamenti, la scarsa attenzione dei regimi di pagamenti europei derivante dal disaccoppiamento totale e la innegabile difficoltà della pastorizia che la rende meno "attraente" per i giovani, nonostante le potenzialità sia a livello qualitativo che commerciale (previsione di significativi aumenti di esportazioni verso i nuovi mercati a cominciare dal mondo arabo). Si sono sottolineate peraltro le difficoltà aggiuntive derivanti dalla BREXIT, con necessità di rimodulare gli accordi con la Gran Bretagna e di conseguenza con la Nuova Zelanda, quale primo esportatore di prodotti ovinici in UE spesso con standard qualitativi inferiori, mentre si sono ribaditi gli aspetti fondamentali che dovrebbero ispirare interventi normativi nell'ambito di una riforma della PAC, quali la semplificazione burocratica, una superiore tutela dei pascoli disagiati, l'importanza delle cooperative dei produttori che siano anche da stimolo per la innovazione tecnologica nel settore, assicurare adeguate campagne di promozione per tali carni e relativi prodotti lattiero-caseari, puntare al benessere animale, prevedere ulteriori fondi riconoscendo l'importanza di tali allevamenti nell'ambito della biodiversità e dell'agricoltura sostenibile rispettosa



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

dell'ambiente, fornire strumenti efficaci atti a combattere la diffusione di malattie importate da Paesi terzi e non ultimo varare un piano di lotta efficace e rispettoso della fauna contro le specie dei predatori, fra cui ultimamente si distinguono i cosiddetti "ibridi" dei lupi;

- si è svolto quindi, a porte chiuse, uno **scambio di opinioni con la Commissione sugli aspetti agricoli dei negoziati commerciali in corso nel quadro dell'accordo di associazione UE – MERCOSUR**: al riguardo, sulla base di informazioni acquisite informalmente, il dibattito fra il rappresentante della DG TRADE e i parlamentari è stato particolarmente acceso, soprattutto per quanto concerne le recenti offerte di liberalizzazione tariffaria della Commissione UE al MERCOSUR su prodotti agricoli particolarmente sensibili quali la carne bovina e l'etanolo, a fronte di numerose prese di posizione della COMAGRI contrarie ad includere tali prodotti sensibili nel negoziato. In particolare, nel caso della carne bovina si andrebbe a colpire un settore già duramente provato da crisi ricorrenti, mentre per l'etanolo si sconta l'incertezza derivante dalla mancanza di un quadro normativo europeo per i biocarburanti; il tutto nell'ambito di una reiterata e per questo stigmatizzata azione posta in essere dalla UE in sede di negoziati commerciali (da ultimo con la conclusione del CETA, oltre che in quelli in corso con Australia e Nuova Zelanda), che considera il settore agricolo alla stregua di merce di scambio rispetto ad altri settori, *in primis* quello industriale e dei servizi, tale da essere esposto a concessioni univoche e di conseguenza ad una spesso penalizzante concorrenza esterna sottratta agli elevati standard qualitativi dei prodotti europei. La Commissione UE ha replicato, ribadendo l'importanza strategica per gli interessi commerciali europei di concludere sollecitamente un accordo globale con il MERCOSUR, che come in ogni negoziato include al suo interno concessioni per quanto riguarda alcuni settori, fra cui quello agricolo. Pertanto, allo stato dei fatti molti deputati, a prescindere dall'appartenenza politica, hanno dichiarato che, qualora fosse concluso un accordo su tali presupposti, esprimeranno una posizione di forte opposizione in sede di votazione del PE;
- si è svolta ancora una presentazione, a cura del Direttore Clarke della DG AGRI, su **temi di attualità dell'OMC relativi all'agricoltura**, in particolare sulle questioni legate all'ottava conferenza ministeriale dell'Organizzazione stessa del dicembre 2017 a Buenos Aires. Come sopra anticipato, la Conferenza medesima, che si tiene con cadenza biennale, ha riguardato soprattutto 2 argomenti: sovvenzioni alla pesca e pacchetto su questioni agricole, suddivise a loro volta in varie tematiche: ammasso pubblico, con particolare riferimento a quanto previsto in India per il riso e il grano, a discapito di altri Paesi (primi fra tutti Filippine e Pakistan), sostegno interno, regole sul cotone e la proibizione delle restrizioni nelle



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

esportazioni di prodotti agricoli. Le osservazioni della DG AGRI si sono appuntate principalmente sulla seconda tematica, in quanto la proposta principale che porterà avanti la UE, sorprendentemente in accordo con il Brasile, concernerà la progressiva riduzione delle sovvenzioni agricole nazionali, come tali contenenti politiche distorsive degli scambi, fissando dei massimali fino al 15% della produzione totale, in modo da trattare in modo equo le sovvenzioni stesse. In tal modo si va incidere sulla cosiddetta “scatola gialla o arancione (*amber box*)”, mentre per quanto riguarda la “scatola blu” i negoziati si avvieranno nell’ambito della semplificazione e modernizzazione della PAC post 2020, sempre garantendo margini di manovra per alcune specifiche politiche europee, lasciando invariato quanto previsto per la “scatola verde” (contenente come noto i pagamenti diretti e le misure di sviluppo rurale). I deputati intervenuti hanno invitato i rappresentanti della UE ad usare sempre la dovuta cautela nei negoziati commerciali, facendo riferimento a quelli in atto con l’Australia, la Nuova Zelanda ed il MERCOSUR, in tale ambito con lo stesso Brasile per la carne bovina e l’etanolo;

- si è svolto quindi un interessante seminario, richiesto dalla COMAGRI stessa, sull’**“Impatto della BREXIT sul settore agroalimentare dell’UE e sulla PAC: questioni commerciali, istituzionali e di bilancio”**. In particolare, sono stati illustrati tre distinti documenti, sugli aspetti fondamentali e scenari futuri prospettati dai rispettivi esperti che si sono avvicendati: implicazioni finanziarie, commerciali e istituzionali derivanti dalle diverse opzioni che si presentano nei negoziati per l’uscita del Regno Unito dalla UE. In estrema sintesi, si può notare come le conseguenze dal punto di vista finanziario, con specifico riferimento alla PAC, possono influire pesantemente nel prossimo biennio soprattutto sul Fondo di garanzia, piuttosto che sul Fondo per lo sviluppo rurale, viste le differenze dal punto di vista tecnico-contabile: infatti, si perderebbero circa 3 miliardi di euro all’anno, essendo la Gran Bretagna contributore netto. Pertanto, le conseguenze di tale perdita sarebbero o di distribuire le mancate entrate proporzionalmente a carico degli altri Stati membri, ovvero di ridurre gli stanziamenti o ancora di intervenire sulle risorse proprie, il tutto come è evidente con notevoli ricadute sia sul piano politico che finanziario-contabile degli SM. Inoltre, notevoli problemi e complicazioni interverranno sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), sia su quello in corso dove ovviamente la GB ha giocato un ruolo importante, sia per un’eventuale sua proroga, ai sensi dell’art.312 paragrafo 4 del TFUE, qualora i negoziati si protraggano oltre la scadenza dello stesso QFP. Ovviamente dovranno essere rivisti anche tutti gli accordi commerciali, passando la GB da SM a Paese terzo, quindi con conseguente rimodulazione degli accordi stessi in sede WTO e con varie prospettive (accordi di libero scambio, clausola di nazione più favorita, ripristino o meno dei



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

dazi, problema delle barriere non tariffarie, etc.); in ogni caso, dal quadro prospettato emergono le notevoli perdite che subiranno nelle loro esportazioni di prodotti alimentari, carne bovina e settore lattiero-caseario soprattutto i Paesi più esposti con la GB, *in primis* l'Irlanda seguita dall'Olanda e dalla Francia. In definitiva, rapportando il settore della PAC ad un futuribile ed auspicabile accordo istituzionale generale fra UE e GB, si sono sottolineate le notevoli difficoltà cui andranno incontro i negoziatori, per le complessità degli accordi che si andranno a modificare e vista anche la difformità della natura giuridica in considerazione del nuovo *status* di Paese terzo che la GB andrà ad assumere, in ordine altresì all'incertezza sulla tempistica e sulla stessa conclusione dei negoziati, per i quali ancora non si hanno chiare indicazioni né sui termini fissati né sulle soluzioni che saranno concordate: da questo quadro per certi versi allarmante ne consegue la necessità, più volte richiamata soprattutto nella 3° relazione, di prefigurare un periodo transitorio, per fare in modo che tutte le problematiche emerse siano affrontate per gradi e non abbiano sbocchi traumatici sia per la GB che soprattutto per l'UE ed in particolare per la PAC, presente e post 2020. Su tali relazioni si è sviluppato un ampio ed acceso dibattito, alimentato soprattutto da alcuni deputati britannici, pro e contro la Brexit e deputati irlandesi, che hanno sottolineato la gravità delle preventivate gravi ricadute sulle esportazioni dell'Irlanda, paventando il pericolo che tali prodotti siano stornati sul mercato europeo, con conseguente crollo dei relativi prezzi. Alla fine della discussione, essendo evidente che la problematica sulla BREXIT andrà ad avere un impatto enorme su tutta l'economia europea e non solo sul comparto agricolo, il Presidente ha fatto presente che tale seminario probabilmente sarà il primo di altre sessioni ad essa dedicate, avendo come buon punto di partenza gli studi illustrati, che per mancanza di tempo, soprattutto per il terzo sui profili istituzionali, non sono stati sufficientemente approfonditi.

Sempre nel periodo considerato si è svolta una interessante presentazione a cura di un rappresentante della Commissione DG RTD (ricerca) sullo **stato di avanzamento di "Food 2030"**: il lavoro che sta portando avanti la Commissione su tale aspetto riguarda gli studi su nuove frontiere del settore agroalimentare che assicurino il necessario contributo nutrizionale e delle proteine in particolare, garantendo la sufficienza alimentare sulla base di tecniche rispettose dell'ambiente e quindi a favore della sostenibilità, con un migliore uso delle terre e delle risorse naturali, prima fra tutte l'acqua, in considerazione dei cambiamenti climatici e della necessità di ridurre gli sprechi: il tutto ponendo in essere sistemi circolari e favorendo anche la progressiva digitalizzazione delle buone pratiche agricole e di conseguenza la formazione di produttori che usufruiscano di innovazioni tecnologiche



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

che, ripetesi, rimangono rispettose dell'ambiente ed ecocompatibili. Su tale presentazione si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito con gli euro deputati, che si sono dichiarati molto interessati ad essere continuamente informati sugli sviluppi del lavoro così impostato;

È seguita la presentazione e audizione pubblica sul tema “**Giovani agricoltori – attuazione delle politiche dopo la riforma della PAC del 2013**”: partendo dalla relazione speciale redatta dalla Corte dei Conti europea, si possono sintetizzare di seguito gli aspetti fondamentali emersi dalle citate presentazioni: parziale discrepanza fra esigenze generali dei giovani agricoltori e le forme di sostegno comprese nella PAC, difficoltà di accedere ai terreni agricoli e di parallelo accesso al credito, risultati non esaltanti sul numero di nuovi giovani agricoltori che si sono insediati nel periodo di medio termine dall'entrata in vigore della PAC stessa, che ha avuto un impatto più positivo sotto il profilo dell'efficienza (momento dell'insediamento) piuttosto che sotto il profilo dell'efficacia (sostegno alla continuazione dell'attività e per investimenti futuri), tendenza a favorire i discendenti di agricoltori rispetto a giovani provenienti da esperienze e ambienti diversi, necessità di modificare i pagamenti diretti, in quanto il sostegno ivi previsto è risultato troppo standardizzato, mentre nell'ambito dello sviluppo rurale si sono conseguiti risultati più soddisfacenti, trattandosi di aiuti meglio indirizzati per il raggiungimento degli obiettivi previsti, compresi quelli riguardanti i profili occupazionali. In definitiva, per rendere più appetibili tali iniziative e favorire l'auspicato ricambio generazionale risulta necessario migliorare la valutazione a monte sugli obiettivi da raggiungere, rendere più mirate le misure da approntare, perfezionare un sistema efficace di monitoraggio per facilitare effettivamente l'insediamento dei giovani agricoltori, aumentare anche il limite di età per accedere a tali misure e prevedere una programmazione più ampia dal punto di vista temporale per verificare risultati sul lungo periodo, in considerazione della complessità dei fattori economico-sociali che influenzano le scelte dei giovani dal punto di vista occupazionale.

Inoltre, il relatore del documento “**Statistiche integrate sulle aziende agricole**”, già approvato in COMAGRI, ha aggiornato la commissione sul primo *trilogo*, che ha portato a notevoli progressi, in quanto sono stati raggiunti sostanziali compromessi fra le istituzioni su varie problematiche che ancora presentavano posizioni divergenti, mentre permane la necessità di approfondire alcune tematiche che mostrano tuttora aspetti di criticità, in particolare su specifiche tecniche riguardanti i dati. Si è detto peraltro particolarmente ottimista sulla possibilità che i negoziati inter-istituzionali possano chiudersi in tempi particolarmente celeri.

Infine, a seguito di richiesta dell'On.le Shreijer-Pierik (NL), la Commissione UE, tramite un proprio rappresentante della DG AGRI, ha presentato il **progetto di atto di esecuzione che stabilisce norme per l'applicazione del sistema di gestione di contingenti tariffari con licenze,**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

osservando preliminarmente che la predisposizione di tale atto esecutivo si è resa necessaria per cercare di raggruppare circa 35 precedenti regolamenti che disciplinavano il sistema stesso: ciò allo scopo di semplificare le procedure, garantire una maggiore trasparenza ed evitare di favorire azioni speculative, soprattutto in sede di applicazione dei cosiddetti “coefficienti di ripartizione” nella gestione dei contingenti in entrata nel mercato europeo. Il tutto assicurando al contempo una imprescindibile armonizzazione delle procedure, che altrimenti potrebbero comportare distorsioni a seconda dei prodotti interessati. Infatti la normativa in esame va a regolamentare aspetti e settori di mercato altamente diversificati, per cui in alcune occasioni risulta indispensabile intervenire su accordi bilaterali o multilaterali, con ulteriori negoziati da approntare con Paesi terzi. Per quanto riguarda la necessità che sia garantito il rispetto di standard di qualità e di normative sanitarie previste in ambito europeo su prodotti provenienti da mercati extra-comunitari, questione sollevata a seguito di precise domande rivolte da alcuni euro parlamentari, la Commissione UE ha ricordato che su alcuni ambiti spetta agli Stati membri vigilare e controllare tali standard, riaffermando in ogni caso l'esigenza che dall'atto esecutivo di che trattasi risulti ben chiara l'armonizzazione fra varie procedure.

Come ultima informazione, si è tenuta, seppur non monitorata, una audizione pubblica congiunta fra le commissioni AGRI, ENVI e ITRE, sulla **strategia forestale dell'Unione europea**, con intervento di esperti di settore. Il punto centrale della predetta audizione è consistito nella valutazione dei progressi registrati nell'attuazione di tale strategia ed in egual misura nel raffrontare le opinioni di istituzioni competenti in materia e portatori di interessi, soprattutto per quanto concerne i rapporti delle foreste con la politica di sviluppo rurale, la bioeconomia e l'innovazione, i cambiamenti climatici in atto e la biodiversità.